

Bollettino Difesa Integrata Vite Brescia

Bollettino n. 02/2017
Emesso in data 03/04/17

Indicazioni valide per la sola area di riferimento

Adesso in campo:

- Peronospora
- Botrite
- Oidio
- Tignola

Rischio:

- Alto
- Medio
- Basso

Per le previsioni aggiornate è possibile consultare il bollettino meteo e agrometeo di [ARPA Lombardia](#).

Sul sito di Condifesa nella sezione [Agrometeo](#) è possibile visionare previa registrazione gratuita le mappe di precipitazione e i principali parametri meteorologici previsti a 5 giorni per diverse aree della provincia.

Località	Terza decade parziale marzo			Globale parziale						
	T min-media	T media max	Piovosità (mm)	T min	T max	T media min	T media max	Piovosità (mm)	Ultimo giorno pioggia	Ultima pioggia
Botticino	9,3	18,9	13,6	3,9	26,4	7,5	18,1	23,8	27-mar	0,2
Calvagese	8,3	18,4	14	2	23,4	6,2	17,4	25	26-mar	6,4
Puegnago	8,4	19,4	17,2	1,7	24,4	5,8	17,9	32,4	02-apr	0,2
Sirmione	8	19,7	0,2	-1,1	25,7	4,7	18,8	0,6	22-mar	0,2
Cortefranca	8,9	18,7	13,8	1,1	23,4	6,4	17,5	24,4	02-apr	0,8
Erbusco	9,1	18,1	10,8	2,7	22,9	7	17,3	18	26-mar	10,2
Rodengo S.	6,3	20,3	14,8	-1,3	25,8	3,9	19,2	19,6	26-mar	11,6

Dati meteo: riassunto 20 marzo al 2 aprile 2017. Provincia di Brescia.

Fase fenologica

In tutte le zone viticole lo stadio fenologico medio è fra rigonfiamento gemme sui vitigni e nei vigneti precoci e gemma cotonosa. Nelle aree più calde, la fase fenologica più avanzata è di 2-3 foglie distese.

Situazione generale

Per i prossimi giorni prosegue periodo soleggiato con giornate tendenzialmente ventose e asciutte, creando nella maggior parte dei casi condizioni sfavorevoli allo sviluppo dei patogeni fungini. La giornata del 2 aprile ha interessato alcune aree con precipitazioni al di sotto di 1 mm. Probabile piccola perturbazione prevista per la giornata di domani.

Le deboli piogge potrebbero tuttavia dare avvio allo sviluppo delle spore e delle strutture svernanti. Particolare attenzione andrà posta nei vigneti a sviluppo più

avanzato.

La provincia nel corso di quest'ultima decade è stata interessata da due peggioramenti di modesta entità: il primo avvenuto tra il 22/03 e il 23/03 e il seguente il 26/03. Il peggioramento più cospicuo dello scorso 26 marzo ha interessato maggiormente l'areale della Franciacorta con precipitazioni vicine ai 12 mm; al contrario, il lieve peggioramento del 22-23 marzo ha visto la Valtenesi come areale maggiormente interessato, con accumuli tra gli 8 e 13 mm circa. Prosegue quindi un trend abbastanza asciutto e anche sopra la media termica. Per esempio la stazione di Puegnago del Garda ha come media pluviometrica del trimestre gennaio-febbraio-marzo, periodo 1993-2016, 135,6 mm, attualmente ne sono caduti 118,8, di cui 77,4 solo nel mese febbraio. Sempre riguardo alla stazione di Puegnago del Garda, la media mensile del mese di marzo per il periodo 1993-2016 risulta essere di 9,8°, attualmente, al 30/03, si registra una media mensile di 11,06°.

Concimazione

La concimazione è un'operazione molto importante e deve essere eseguita in modo mirato, in funzione della tipologia del terreno, della dotazione di elementi nutritivi (possibilmente ricavata da un'analisi recente di almeno 5 anni), del tipo di gestione del suolo, dell'età e della vigoria delle piante e considerando inoltre le produzioni degli anni precedenti e gli obiettivi produttivi e qualitativi che si intendono perseguire durante questa stagione agraria.

La concimazione deve essere gestita in modo da garantire la disponibilità degli elementi nutritivi senza eccedere nei dosaggi al fine di evitare eccessi di vigore che si traducono in una più difficoltosa gestione della chioma e possono avere ripercussioni dirette o indirette nello sviluppo di patologie fungine.

Si raccomanda di verificare la presenza di eventuali condizioni di squilibrio fra le componenti minerali del terreno (Rapporto Ca/Mg e Mg/k) ai fini di gestire correttamente gli apporti ed evitare fenomeni di carenza.

In caso di apporti di potassio è raccomandato utilizzare le forme da solfato rispetto a quelle da cloruro, essendo quest'ultimo tendenzialmente tossico per le piante.

Si raccomanda di consultare il proprio tecnico di riferimento per predisporre un piano di concimazione coerente con i fattori sopra esposti.

Per le aziende che prevedono di partecipare alle misure agro ambientali (azione 10.1.01) è bene rammentare che esistono dei vincoli obbligatori che devono essere rispettati e che sono riportati nei relativi disciplinari di produzione integrata e relativi allegati. Per chi ricade in zone vulnerabili da nitrati è bene rammentare che sono previste limitazioni alle unità distribuibili per ettaro.

Gestione del suolo e dell'inerbimento

Qualora non sia necessario si consiglia di non sfalciare l'interfila. La presenza dell'inerbimento contribuisce, infatti, a limitare la diffusione degli organi di propagazione della peronospora riducendo il rischio di infezioni primarie.

Al fine di sfavorire lo sviluppo d'infestanti intorno alle barbatelle è possibile usare pacciamature in fibra di cocco.

Controllo delle infestanti

Fare riferimento alle indicazioni riportate nel bollettino precedente.

Mal dell'Esca

Patologia complessa a carico degli organi legnosi della vite che può causare ingenti danni ai vigneti. I sintomi sono caratteristici e compaiono sulle foglie in piena estate con aree giallastre internodali e marginali, al cui centro compaiono necrosi rossastre. I tralci manifestano una disgregazione dei tessuti legnosi, in un primo momento sono brunastri, fino a diventare di un color ocra. Sui fusti e sulle piante più vecchie si possono verificare spaccature longitudinali o sviluppare cancri.

La malattia si propaga in vigneto sia attraverso l'azione diretta del micelio, sia per trasmissione attraverso gli attrezzi usati nelle potature.

Allo stato attuale non si dispone di fungicidi in grado di combattere la malattia, l'unica difesa attuabile è basata su tecniche preventive:

- Ridurre il numero e l'entità dei tagli di potatura, contenendo la vigoria limitando anche le concimazioni azotate;
- Evitare tagli di grosse dimensioni, possono fungere da via di penetrazione dei funghi;
- Eliminare tempestivamente piante morte o fortemente compromesse;
- Segnare, al termine della stagione estiva, tutte le piante sintomatiche con un nastro in modo da essere facilmente individuabili;
- Potare le piante segnate separatamente, in modo da non diffondere la malattia con strumenti di taglio;
- Allontanare dal vigneto tutto il legno con più di 2 anni e tutto il legno che risulti infetto, per abbattere l'inoculo iniziale presente.

Si consiglia pertanto di limitare/evitare grosse ferite da taglio, potare in condizioni meteorologiche fresche, ma non umide e allontanare dal vigneto i vecchi residui di potatura ed eventuali ceppi morti.

Sulle ferite originate, in particolare durante la fase del pianto della vite, è possibile applicare prodotti a base di *Trichoderma asperellum* e *gamsii*, funghi antagonisti in grado di esercitare un'azione di competizione nei confronti dei funghi patogeni associati al complesso del mal dell'esca, limitandone e prevenendone la diffusione. Tali applicazioni non hanno azione curativa, tuttavia in considerazione di quanto descritto e della recente evoluzione del mal dell'esca risultano un valido strumento.

Peronospora

La "regola dei 3 dieci" ha dimostrato in più occasioni di non essere più uno strumento valido per valutare l'avvio delle infezioni. Negli ultimi anni si sono verificati infatti casi di infezioni peronosporiche anche in condizioni non rispondenti a tale regola. Ricordiamo inoltre, che tutti i prodotti fitosanitari devono essere utilizzati preferibilmente in via preventiva. L'applicazione di alcune molecole con l'obiettivo di sfruttare la loro retroattività deve essere effettuata solo in casi eccezionali e consultando il tecnico. La retroattività della molecola è legata alle condizioni di temperatura, che rendono più o meno rapido lo sviluppo iniziale delle infezioni e di conseguenza l'efficacia curativa dei prodotti.

Al fine di una corretta valutazione del rischio nel bollettino sono inseriti i fattori meteorologici predisponenti, come la piovosità indicata come accumulo in mm e come accumulo nella sua ultima manifestazione. Le condizioni meteorologiche definiscono il quadro complessivo che deve essere calato nella singola realtà aziendale per un'attenta valutazione del rischio.

Visto l'andamento climatico e il fatto che molti vigneti si trovano ancora in uno stadio non sensibile alla malattia, il rischio peronospora può essere considerato ad oggi limitato e non si ravvisa la necessità di intervenire. Le condizioni lievemente perturbate dei prossimi giorni potrebbero favorire l'avvio dello sviluppo delle spore svernanti e predisporre all'inizio delle infezioni, soprattutto sui vitigni in avanzato stadio di sviluppo (3-4 foglie distese) e nelle aree a maggiore ristagno di umidità. In queste situazioni più a rischio si raccomanda di valutare con il proprio tecnico di riferimento il momento ottimale per iniziare la difesa.

Oidio

Nelle località nelle quali durante la scorsa stagione la pressione del patogeno era elevata o dove si riscontra una maggior precocità si consiglia un trattamento in schiusura gemme con zolfo bagnabile alla dose di 400 g/hl rapportati all'ampiezza della banchina che dev'essere trattata. Nei sistemi di allevamento a guyot o a cordone speronato è possibile intervenire trattando a file alterne con un solo ugello aperto: in questo modo la dose distribuita è circa 1/8 della complessiva, pari a 500 grammi ettaro di zolfo bagnabile.

Escoriosi

È una malattia che riguarda solo alcuni vitigni e che si sviluppa dopo periodi piovosi, con temperature elevate e alte umidità relative. Fino ad ora l'andamento stagionale appare sfavorevole alla malattia.

Le gemme infettate dal fungo appaiono circondate da un'area bianco latte e in caso di condizioni favorevoli possono rimanere accecate o il germoglio che ne deriva può crescere in modo stentato e irregolare. Lungo il tralcio di banchina, nel caso dei Guyot, si può osservare uno sviluppo irregolare. Nel caso in cui le condizioni favorevoli permangono sui tralci compaiono macchie bruno-nerastre che colpiscono la parte

basale, fino a far comparire i tessuti interni più chiari. I tralci colpiti diventano così più fragili e si possono spezzare.

Il controllo del patogeno è relativamente semplice e può essere effettuato utilizzando ditiocarbammati (Mancozeb, Metiram, Propineb (Metiram + □Pyraclostrobin)), intervenendo all'apertura delle gemme. Anche i prodotti rameici e lo zolfo bagnabile hanno evidenziato, in campo, un effetto collaterale su questo patogeno.

Nottue

Attualmente non si riscontrano attacchi gravi di nottue.

Cocciniglia

Nel corso della passata stagione è stata segnalata la presenza in alcuni vigneti della Franciacorta della cocciniglia farinosa. In particolare è stata verificata la presenza di *Planococcus ficus*.

Lo svernamento avviene come femmina fecondata sotto al ritidoma. Proprio la posizione al riparo della corteccia rende il trattamento con olio bianco tendenzialmente difficoltoso. Un aumento dell'efficacia, può essere ottenuto intervenendo dopo lo scortecciamento dei fusti.

Gli interventi devono essere effettuati nella fase di fuoriuscita delle neanidi, generalmente nel mese di maggio.

Tenuto conto che nel mese di luglio si sviluppa la seconda generazione si consiglia, per i vigneti con tale problematica, di usare thiametoxam nella difesa da scafoideo, per via dell'azione che tale principio attivo ha anche nei confronti delle cocciniglie.